

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“ nobile come un’arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

Il lutto nel quale è stata repentinamente immersa la Nazione per la morte del
Maresciallo d’Italia

ARMANDO DIAZ

Duca della Vittoria, è stato più profondamente sentito dalla nostra Sezione, della quale egli era socio onorario.

Non è ancora scorso un anno dal giorno in cui alla vecchia Direzione Sezionale, recatasi da lui per consegnargli il diploma di socio onorario rilasciato dalla Sede Centrale e ricevuta con la più simpatica e cordiale accoglienza, il glorioso Condottiero rievocava con voce ancora vibrante di entusiasmo e di commozione gli episodi di valore degli eroici fanti del Mezzogiorno nelle aspre lotte combattute e vinte sulle Alpi nell’ultima guerra e manifestava il suo compiacimento per il risveglio e la attività dell’alpinismo meridionale per iniziativa della nostra Sezione.

Accogliendo una proposta del Consigliere avv. Guido Ferraro, la Presidenza ha stabilito di ricordare simbolicamente il Grande scomparso con una piantagione di pini, sulla sommità del Capo Miseno, gentilmente concessa dalla R. Marina.

I pini, acquistati col contributo dei soci, che, numerosi, si sono sottoscritti, verranno piantati prossimamente ed è stato fissato il giorno 9 Aprile (Lunedì dopo Pasqua) per la cerimonia ufficiale commemorativa al Capo Miseno, alla quale potranno intervenire soci ed invitati. Il programma verrà affisso alla portineria della Sede Sociale, Via Duomo 219, a partire da Giovedì 5 Aprile e sarà anche pubblicato in qualcuno dei più diffusi giornali quotidiani.

ASCENSIONI

Relazione della quinta gita sociale - Monte Vesuvio - 4 Marzo 1928

Venti partecipanti, di cui sedici soci (Guido e Amedeo Siciliano, Mariano Amitrano, Ambrogio e Stella Robecchi, Giuseppe de Luise, Ferrari, Tomaselli, Palma, Vladimiro D'Angelo, Ernesto Casilli, Magaldi, Ada Baldisserotto, Salvi, Bruno Salmoni, Giusti) e quattro invitati (Tolomeo Del Zio, Fausto, Tecla e Ada Suppa). Da S. Giorgio a Cremano, per la via delle Cave, si giunse al piede del Salto della Vetrana, che fu traversato diagonalmente fino al Pioppeto, con aspra salita su lave e scorie; poi pel solito sentiero, si proseguì per l'Atrio del Cavallo. La salita del Cono per la via della grande Frattura fu fatta senza incidenti e così pure il giro del settore N.E. dell'orlo e la traversata delle lave nel fondo del cratere. Dopo aver sostato per la colazione sul più alto cumulo di lave dell'ultima colata, la comitiva si spinse con prudenza fino alla base del conetto eruttivo, raggiungendo il limite della zona di proiezione dei brandelli incandescenti di lava lanciati dalla bocca, in fase di discreta attività. Nel ritorno, fatto il giro dell'orlo del cratere lungo il settore E. S. fu poi traversata diagonalmente in discesa tutta la falda meridionale del gran cono, puntando sulla casa forestale di Torre del Greco. Anche questo tratto del percorso, reso difficoltoso dalla ripidità dei pendii e dalla mobilità dei detriti, fu compiuto senza inconvenienti. La successiva discesa a Torre del Greco fu fatta celeremente per sentieri lungo il costone che termina ad Est della frazione Cappella Bianchini.

Relazione della sesta Gita Sociale - Monte Alburno - Grotta di Pertosa - 17-18 Marzo 1928.

Da Napoli partirono la notte dal 16 al 17 Marzo i soci Fernanda Montori, Ambrogio e Stella Robecchi, Magaldi,

Pinotto Coci, Giuseppe de Luise, Cornelia e Anna Maria Serra, Nucci, Amedeo Siciliano e l'invitata Renata Palermo; il 18 si aggiunse a Pertosa il socio Camillo Verde; in totale dodici partecipanti. Giunti in due riprese a Sici gnano all'alba del 17 gli undici del primo gruppo vi furono ricevuti con la consueta cordiale ospitalità dal cav. Mario Di Donato. Le condizioni atmosferiche non erano propizie e le nuvole basse che nascondevano completamente le creste dell'Alburno, oltre alla delusione per la mancata veduta del superbo panorama, fecero sorgere il dubbio di possibili complicazioni. Tuttavia alle 7,15 la comitiva iniziava l'ascensione, mentre cadeva un minuto nevischio, attaccando direttamente un ripidissimo costone, con l'intenzione di sboccare sul tratto superiore della mulattiera evitandone le numerose svolte. Poco al disopra dei 1000 metri cominciarono le prime tracce di neve ed i gitanti, immersi nella nebbia, che diveniva sempre più densa fino a far perdere l'orientamento, dopo lunghi e faticosi tentativi, giunsero ad uno sperone roccioso a circa 1400 metri, dal quale non riuscì possibile, per la limitatissima visuale e per l'inaccessibilità della roccia di procedere oltre, nè in alto, nè in basso. Fu necessario retrocedere fino al limite inferiore della nebbia, dove si fece sosta per la refezione, in mezzo alla neve, sotto i faggi coperti di ghiaccioli. Mentre il grosso della comitiva, rifacendo la via della salita, ritornava a Sici gnano, de Luise e Robecchi vollero fare altri tentativi per ritrovare la mulattiera e vi riuscirono, dopo aver risalito con grande difficoltà un successivo costone, interrotto da tronchi d'alberi e rami abbattuti che costituivano una continua e fastidiosa barriera. Al piede della parete rocciosa verso i 1300 metri trovarono una traccia di sentiero, coperto di neve soffice, che li condusse a un canalone, superato il quale sboccarono sulla mulattiera, presso le «Sette voltate». La neve era ivi abbondante ed ammassata nelle svolte fino ad annullarle e fu con qualche difficoltà che i due giunsero

al valico a circa 1500 metri mentre la nebbia calava di nuovo e più fitta di prima. Per circa tre quarti d'ora procedettero verso la vetta del Panormo, costeggiando successive doline, senza poter stabilire esattamente il punto d'arrivo; poi, data l'ora ormai inoltrata, ripresero il cammino percorso guidandosi colle impronte lasciate sulla neve. L'aspetto della montagna, uniformemente coperta da un abbondante strato di neve compatta, con gli alberi dai rami frangiati da cristallizzazioni di ghiaccio di quasi dieci centimetri di altezza e con le rocce scure emergenti ad intervalli, era, nella incerta luce filtrante attraverso la nebbia, assolutamente boreale ed impressionante. Nella discesa i due ostinati, ma soddisfattissimi, alpinisti percorsero tutta la mulattiera, impiegando un'ora e mezza dal valico a Sicignano, dove giunsero in tempo a dissipare le preoccupazioni che cominciavano a manifestarsi. La sera, al pranzo sociale, abbondante e squisito, regnò la più cordiale allegria e fu brindato alla salute dell'ottimo cav. Mario Di Donato che, come sempre, dopo aver curata la preparazione di ogni particolare, volle anche esser presente al pranzo. Un confortante riposo chiuse la prima giornata e la bontà dei letti fu causa di notevole ritardo nella sveglia, quantunque i direttori non avessero mancato di darne ripetutamente il segnale in tempo debito.

La mattina del 18, dopo essersi accomiatati dal cav. Di Donato e dal vicepodestà cav. Pasquale Colliani (ai quali la presidenza porge a nome di tutti i più vivi ringraziamenti per la cordiale ed indimenticabile accoglienza, pregando di renderne partecipi tutti gli altri non presenti in quel momento) i gitanti partirono alle 8,15 di buon passo sulla rotabile (dalla quale, attraverso gli intermittenți squarci delle nuvole, poterono ad intervalli ammirare le imponenti pareti, le irte guglie e le strette gole del massiccio dell'Alburno, fino alle dolomitiche torri del Figliolo), e giunsero prima delle 10 a Petina. Dopo breve sosta,

proseguirono alla ricerca di un valico per scendere nella valle del Tanagro, percorrendo mulattiere spesso fangose e qualche volta ridotte allo stato di piccoli torrenti. A causa di una involontaria deviazione, anziché al valico, sboccarono sul fianco del Colle delle Baddicelle e proseguirono per uno stretto sentiero, girando attorno alla Costa Castello ed al Colle dei Buoi. La deviazione fu causa di più di un'ora di allungamento di percorso, ma in compenso offerse uno splendido panorama sulla stretta valle di S. Onofrio (con la veduta di Petina dall'alto) e sulla valle del Tanagro da Auletta a Pertosa (con la vista della centrale elettrica e dell'imbocco della Grotta dell'Angelo e con lo sfondo della Serra S. Giacomo e dei monti della Basilicata). Discesi alla base del colle, pel sentiero che passa sopra la ferrovia, giunsero al ponte sul Tanagro e proseguirono sulla provinciale, arrivando alle 13,40 all'osteria di Marianna Bianco, dove un ottimo pranzo rifocillò i gitanti, compensandoli dello sforzo della lunga marcia. Dopo il pranzo, guidata dal guardiano Vittorio Caggiano, la comitiva, in due riprese, fece la visita della Grotta dell'Angelo, soffermandosi ad ammirarne le belle concrezioni. La salita alla stazione di Auletta, a sera inoltrata, fu fatta rapidamente, superando senza esitazioni nè ritardi l'ultimo tratto nel quale si affondava nel fango fino alle caviglie e poco dopo le 19 si prendeva il treno per tornare a Napoli.

OTTAVA GITA SOCIALE

Monte S. Michele di Maddaloni (m. 424)

PROGRAMMA

Domenica 15 Aprile 1928. — Ore 6,50 convegno alla stazione di Napoli centrale — Ore 7,25 partenza del treno — Ore 8,7 arrivo a Maddaloni inferiore — Ore 8,45 ai canali di M. S. Michele. Esercitazioni in roccia — Ore 12,30 in vetta. Colazione — Ore 13,45 continuazione delle esercitazioni — Ore 17 a Maddaloni — Ore 17,32 in treno — Ore 18,15 a Napoli centrale.

Direttori: de Luise, Robecchi.

nebbia addensatasi fino a produrre quasi l'oscurità in pieno meriggio si aggiunsero la pioggia ed il vento. Atteso invano un miglioramento, fu necessario rimettersi in cammino, ma la violenza della pioggia, spinta da rabbiose raffiche di vento, ridusse in breve tempo i gitanti in uno stato di completo inzuppamento, che li indusse, giunti alla chiesa della Madonna delle Grazie, a rinunciare alla discesa allo Scraio e successivo percorso in tram ed a proseguire invece direttamente, senza alcun sosta, pel sentiero alto, fino a Pozzano. La tappa unica dalla grotta Roma alla stazione di Castellammare fu fatta in sole tre ore: la pioggia durò violenta per tutto il percorso ed all'arrivo i gitanti erano talmente bagnati da convenire di aver superato le più famose bagnature di cui serbavano il ricordo.

LA FESTA DELLE FRAGOLE

Aderendo a gentili premure del cavalier Mario Di Donato e del cav. Pasquale Colliani, nell'ultima gita a Sici gnano, si è concretata in massima una nuova gita con ascensione notturna all'Alburno, da farsi durante il primo plenilunio di Agosto, con raccolta e degustazione delle squisite fragole, che crescono abbondantemente su quei monti. Il programma della gita, che riuscirà gradita, oltre che per la novità, anche per la partecipazione di cittadini di Sici gnano, verrà pubblicato con conveniente anticipazione.

DIREZIONE SEZIONALE

Il Presidente Generale del C.A.I. ha ratificato le dimissioni del segretario cavalier Pasquale de Alcubierre, il ritiro del cassiere rag. Marcello Cacace e la nomina di nuovi consiglieri, in seguito di che la Direzione Sezionale resta così costituita: ing. Giuseppe de Luise, Presidente; dott. Mario Bagnasco, Vice-Presidente; rag. Antonio Tomaselli, Se-

gretario; sig. Amedeo Siciliano, Cassiere; avv. Guido Ferraro e dott. Giulio Schreiber, Consiglieri.

PAGAMENTO QUOTA 1928

Rammentiamo che per deliberazione della Sede Centrale del C.A.I. è stato anticipato dal 30 giugno al 31 marzo il termine stabilito per la denuncia dei soci morosi. Purtroppo numerosi soci, malgrado gli avvisi dati a mezzo del Bollettino mensile, non hanno ancora versato la quota pel 1928.

Mentre avvertiamo di avere iniziato la riscossione a domicilio a mezzo dell'esattore, gravando la quota del supplemento di lire 2,50, raccomandiamo ancora ai ritardatari di mettersi in regola versando direttamente.

E' bene che si sappia che per colpa dei soci morosi del 1927 la Sezione si trova a dover versare alla Sede Centrale più di 400 lire in conto di quote non riscosse, ciò che costituisce un aggravio disastroso pel nostro modesto e poco elastico bilancio.

Speriamo che il fatto non debba ripetersi anche quest'anno.

ACQUISTO PUBBLICAZIONI E MINUTERIE

Per diminuire le immobilizzazioni di capitale sociale costituito dalle rimanenze di pubblicazioni e di minuterie, si raccomanda ai soci di buona volontà di farne o raccomandarne l'acquisto.

Si ripubblica qui di seguito l'elenco delle pubblicazioni e delle minuterie in vendita presso la sede sociale:

Bollettino del Club Alpino Italiano per il 1925: lire 14 per i soci, lire 24 per i non soci.

Dolomiti di Brenta, di Pino Prati (Guida pubblicata dalla Sezione di Trento): lire 8 per i soci, lire 12 per i non soci.

Manuali Sucai: Alpinismo: lire 5 per i soci, lire 8 per i non soci; *Arrampicatore*: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci; *Sci*: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

Guide Sucai: Il Cervino: lire 3 per i soci, lire 5 per i non soci; *Il Monte Bianco*: lire 4 per i soci, lire 7 per i non soci.

Canti Alpini: lire 3.

Cartoline ufficiali del Rifugio Lacceno (due vedute). Stampe dirette al bromuro, da fotografie della Sezione; lire 0,60 ciascuna.

Tessera sociale: lire 2.50.

Distintivi grandi da montagna: lire undici.

Distintivi piccoli da città (a spilla, a bottone, a fermaglio): lire 10.

Piccozzine d'argento, montate a spillo accuratamente lavorate a mano: lire sedici.

Distintivi piccoli a spilla montati su piccozzina: lire 18.

MISCELLANEA

Il Congresso annuale del Club Alpino Italiano con assemblea dei delegati sarà tenuto ad Aquila alla fine del mese di Maggio.

Si sono costituite nuove Sezioni del Club Alpino Italiano ad Alessandria, Merate, Mestre, Sora, Fermo e Voghera.

Il 18 Marzo in Genova ha avuto luogo la consegna al R. Cacciatorpediniere « Quintino Sella » della bandiera di combattimento offerta dal Club Alpino Italiano.

Il 10 Marzo il nostro socio vitalizio dott. Vittorio de Luca si è unito in matrimonio con la signorina Elena Masci. Agli sposi, gli auguri della Sezione.

Il 18 Marzo, con un banchetto al Ristorante della Rotonda (Posillipo), seguito dall'assemblea ordinaria dei soci, il Club Escursionisti Napoletani ha festeggiato il XXI anniversario della fondazione.

Il Fotogruppo Alpino del C.A.I. (Torino) ha indetto per il periodo dal 20 Settembre al 7 Ottobre c. a. la 1^a Esposi-

zione Internazionale di Fotografia di Montagna, alla quale sono ammessi ad esporre tutti i soci del C.A.I. Programma presso la Sede sociale.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino meteorico di Febbraio 1928

Temperatura: minima: — 1,4 C (il giorno 23); massima 12,7 C (il giorno 15).

Umidità relativa: minima 27 per cento (il giorno 19); massima il 98 per cento (il giorno 17).

Velocità oraria del vento: massima 50 chilometri (dalle ore 18 alle 19 del giorno 5); provenienza da E.

Gelata: numero di giorni 4.

AMMISSIONE SOCI

Sostenitori studenti: AMEDEO ACQUAVIVA COPPOLA (presentatori Pasquale Palazzo e Ferdinando Graesser): FRIDOLINO MAYER (Pasquale Palazzo e Cesare Marenzi).

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Dicembre 1927 — Sezioni di Bergamo (*Le Alpi Orobieche*), Bolzano, Genova (*Ligure*), Treviso, Trieste (*Alpi Giulie*), Gorizia.

Gennaio 1928 — Sezioni di Monza (*Briantea*), Torino (*Alpi Occidentali*), Verona, Palermo (*Le Montagne della Conca d'Oro*), Milano, Antonino Sciesa (già Crescenzo), Brescia, Asti,

Febbraio 1928 — Sede Centrale; Sezioni di Monza (*Briantea*), Aquila, Teramo, Vicenza, Brescia, Milano, Asti, Desio,

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Il Lavoro d'Italia Agricolo — N. 5, 6, 7, 8, 9, 12

Il Bosco — N. 1, 2, 3, 4, 5.

Liburnia — Rivista trimestrale della Sezione di Fiume del C. A. I. - N. 4.

Camping Club — Bollettino N. 1.

CLUB ALPINO ITALIANO

Società Escursionisti Lecchesi — Rivista Mensile - Gennaio-Marzo 1928.

La Croce Rossa Italiana — Anno II. N. 5-6 (1927), 1-2 (1928).

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — Quaderno LVIII. Problemi istriani.

La Montagna — N. 3, 4, 5.

Il progresso Sociale del Mezzogiorno — N. 1-2.

L'Escursionista — Rivista Mensile Unione Escursionisti Torino - N. 2, 3.

Gazzetta degli Alburni — N. 2, 3.

Sicilia — Rivista mensile Club Alpino Siciliano - N. 1.

Il Santuario di Montevergine — Bollettino mensile - N. 10, 11.

Le Pagine della Dante — N. 1.

Stella Alpina — N. 1, 2.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Aprile 1928

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VII. - N. 4

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. ing. Giuseppe de Luise
Via Roberto Savarese 8

NAPOLI (42)

(Prov.)